

**Vezio De Lucia**

## “Anche qui la rendita comanda su tutto”

ILARIA CIUTI

«**L**A GESTIONE dell'urbanistica negli ultimi anni ha toccato il fondo», è subito netto il noto urbanista Vezio De Lucia, ieri a Firenze, chiamato dal candidato a sindaco Valdo Spini

**Si riferisce anche a Firenze?**

«Firenze si sta da vari anni omologando al peggio nazionale: la rendita fondiaria comanda sul futuro della città».

**Se lei pensa che si sia toccato il fondo, come uscirne?**

«Recuperando la priorità dell'interesse pubblico su quelli immobiliari».

**Ma se la proprietà è privata come muoversi? Ha presente il caso fiorentino del Panificio militare?**

«Il discorso vale per tutto. Quando dico che l'interesse pubblico deve prevalere, che vanno restituiti alla città spazi pubblici, farla finita con le terziarizzazioni e gli alberghi, intendo dire che esistono i mezzi per farlo. Ci sono le destinazioni d'uso, ino ai cambi di cubatura».

SEGUE A PAGINA III



**L'intervista**

L'urbanista Vezio De Lucia e il giudizio su Firenze

## “L'area di Castello maledizione toscana”

(segue dalla prima di cronaca)

**UNA presa di distanza dei privati?**

«Le convenzioni con i privati sono sempre esistite, ma il prestigio del potere pubblico è fondato anche su strumenti di convinzione dei privati. L'idea di sviluppo inarrestabile non funziona. La crisi può favorire un'inversione di rotta».

**Lei fu uno degli ispiratori del no di Occhetto all'espansione a Castello? Visto con gli occhi di adesso?**

«Occhetto aveva ragione. Castello è la maledizione urbanistica toscana. La soluzione paradossale è stata che a riempire lo spazio lì sia andato principalmente il pubblico, dalla scuola carabinieri alla Regione. Ma ormai è fatta. Almeno però non tocchiamo il parco. Come si fa a dire: lì ci facciamo lo stadio solo sull'onda della conferenza stampa di un operatore privato? Sono cose delicate, uno stadio attrae flussi di traffico intensi.

Non si decide senza un'accurata istruttoria urbanistica».

**Lei ha fatto molti piani territoriali, anche in Toscana. Che dice del piano strutturale di Firenze rimasto al palo?**

«Che non c'è più bisogno di allargarsi. Tutti i piani dovrebbero fotografare l'esistente e tracciarci intorno una linea rossa, come le colonne d'Ercole. Dentro, bisogna recuperare, riqualificare, anche intensificare. Si utilizza il capitale investito per riqualificare e si risparmia evitando spostamenti e pendolarismo».

**I contenitori dismessi aumenteranno con il trasloco della giustizia a Novoli. Che farne?**

«Soprattutto residenze per fare tornare gli abitanti. Firenze è vuota la notte e piena di giorno: chi è andato a stare fuori città perché il centro è caro e invivibile, non pedonalizzato in modo organizzato, torna a lavorare con spreco di traffico. Senza massa critica non si fa vivere una città».

(i.c.)